

CENTRO STORICO La ricetta dei negozianti per rilanciare la città

«Commercio: Ztl da rivedere, puntando però sulla qualità»

Tra le proposte anche la revisione di parcheggi e viabilità, oltre a una strategia di marketing territoriale

Ripensare la Ztl del centro storico, senza arenarsi come sempre sul solito dilemma: allargarla o restringerla? Commercianti e artigiani sanno bene che questo è un tema delicato, per questo vogliono ragionare a 360 gradi con l'amministrazione comunale: «La questione non è dal nostro punto di vista se restringerla o allargarla, ma se piace così com'è - afferma il presidente dell'Asvicom, Vittorio Codeluppi - . Noi crediamo che si possa fare di più, contrastando il parcheggio selvaggio al suo interno, rivedendo l'arredo urbano, pensando alla pulizia. Su questo punto vogliamo confrontarci con il Comune e aprire una riflessione». Il tutto in un'ottica propositiva, così come emerso nei tavoli dell'economia voluti in Broletto dal vice sindaco Lorenzo Maggi.

La ricetta di Asvicom, Unione del commercio e Confartigianato ha una parola d'ordine: «fare sistema». È solo in questo modo che per gli addetti ai lavori si può ri-

lanciare il cuore di Lodi. Questo significa anche rivedere i trasporti e, soprattutto, ragionare sui parcheggi e sulla viabilità. Una rete che non può non considerare la stazione con i suoi servizi e il terminal bus.

A proposito dei posteggi, l'Asvicom rileva che anche in piazzale Matteotti e in via Serravalle si registra ormai il «tutto esaurito», per questo sarebbe necessario affrontare la domanda di aree di sosta.

«Nel centro storico si può anche pensare di scommettere su alcune zone al momento più in difficoltà di altre - aggiunge Codeluppi -, come per esempio via Garibaldi, oppure come la seconda parte di corso Roma».

C'è poi un altro problema, più volte emerso nelle discussioni sul turismo e sulla minore affluenza di visitatori che ha caratterizzato il Lodigiano nell'ultimo anno. Si tratta del marketing territoriale: «Oggi si può fare molto su questo fronte, anche senza spendere grosse cifre - fa sapere l'Asvicom -, grazie agli strumenti informatici». L'associazione si riferisce alla capacità e alla possibilità di far conoscere gli eventi e le bellezze della città del Barbarossa nei territori vicini.



Anche di recente non sono mancate le polemiche sulla necessità di promuovere maggiormente le opportunità di Lodi città e dell'intera provincia. Sul web non mancano le testimonianze di visitatori che si sono trovati di fronte a chiese e musei quasi per caso, oppure che si sono scontrati con il problema degli orari di apertura segnalati in modo sbagliato nei siti.

In un'ottica di proposta, e non di polemica, precisano i commercianti, ci si augura che i tavoli dedicati all'economia e alla riqualificazione del cuore di Lodi diano presto i loro frutti. ■

Niente limitazioni alla zona a traffico limitato secondo i commercianti di Asvicom ma una serie di proposte per migliorarla: via al confronto con Palazzo Broletto

IMMOBILIARE



Canoni in rialzo nelle grandi città per le locazioni

Mercato affitti, per Tecnocasa segnali positivi

Il mercato degli affitti residenziali sta dando segnali positivi, così Tecnocasa descrive lo scenario immobiliare del momento. I canoni di locazione sono in rialzo nelle grandi città italiane.

L'ufficio studi del Gruppo, grazie alla presenza di agenzie Tecnocasa e Tecnorete presenti su tutto il territorio, ha elaborato i valori delle locazioni regionali relativi al primo semestre 2017.

Le quotazioni indicate dal Gruppo segnalano tra i 500 e i 600 euro al mese nelle zone di corso Mazzini e della stazione per i trilocali. Una cifra che scende a 450 euro per i bilocali. Nel caso dei monolocali si va da 350 a 400 euro al mese nelle due aree prese in considerazione. Cifre che si abbassano nei paesi, come per esempio i due analizzati dalla ricerca, Boffalora e Casaletto.

Nel caso della provincia di Lodi le quotazioni non hanno subito variazioni.

Nella vicina Milano, nel primo semestre del 2017, rispetto al secondo 2016, i canoni di locazione rilevati dal Gruppo hanno registrato un andamento leggermente positivo: +2,7 per cento per i monolocali, +1,6 per cento per i bilocali e +1,7 per cento per i trilocali. ■

IERI POMERIGGIO Incontro del vescovo di Lodi mons. Malvestiti con mons. Eduardo Fajardo Bustamante di San José

In vescovado una visita dall'Uruguay

Il vescovo di San José, Uruguay del Sud, monsignor Arturo Eduardo Fajardo Bustamante, ha fatto visita ieri nella Casa episcopale di Lodi al vescovo monsignor Maurizio Malvestiti. L'incontro ha avuto dapprima una parte ufficiale durante la quale il vescovo di Lodi ha consegnato al confratello la sua Lettera pastorale «...per il mondo», che accompagna l'anno in corso ed è dedicata alla missione; poi un momento privato, nel quale i due vescovi hanno potuto dialogare a tu per tu.

Monsignor Arturo Fajardo era accompagnato da padre Andrés, sacerdote novello ordinato soltanto sei mesi fa, e da Igor Aicalde, laico impegnato nella diocesi di San José per le comunicazioni sociali; oltre a don Giancarlo Malcontenti, oggi amministratore parrocchiale di Cerro al Lambro ma in precedenza missionario fidei domum per cinque anni in Uruguay e prima ancora in Ecuador. In mat-



Al centro monsignor Maurizio Malvestiti con il vescovo di San José monsignor Eduardo Fajardo Bustamante

tinata il gruppo aveva fatto visita anche a monsignor Daniele Giannotti vescovo di Crema, diocesi dalla quale proviene il missionario

don Federico Bragonzi. Per la diocesi di Lodi invece in questo momento in Uruguay sono presenti don Marco Bottoni e don Stefano

Concardi.

Vicepresidente della Conferenza episcopale dell'Uruguay, presidente della Commissione di pasto-

rale giovanile nel suo Paese, monsignor Fajardo ha appena partecipato a Roma alla visita ad limina e il 16 novembre con i confratelli dell'Uruguay è stato ricevuto da Papa Francesco. Vescovo da dieci anni, ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale l'8 maggio 1988 da Giovanni Paolo II durante il suo viaggio apostolico in Uruguay, Bolivia, Lima e Paraguay.

Spiega oggi il vescovo di San José: «In Uruguay ci sono dieci vescovi titolari, due ausiliari e tre emeriti. Abbiamo missionari da Italia, Germania, Cile e Argentina». E prima di rientrare in Sud America, monsignor Fajardo farà ancora tappa a Barcellona, in Spagna. In occasione della sua visita a Lodi, c'è un messaggio che vuole lasciare ai Lodigiani? «Vorrei dire la gioia di condividere la stessa fede e il Vangelo - dice - e ringraziare per la presenza dei missionari di Lodi, Crema e italiani in genere nella nostra terra: essi hanno seminato la Parola di Dio perché si faccia realtà nel Vangelo. È bella l'amicizia per la quale siamo un'unica Chiesa e dove si va, ci si sente a casa». ■

R. B.